

Atti e Memorie

117 (2023)

Deputazione di storia patria per le Marche
Ancona 2024

ATTI E MEMORIE
DELLA
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE MARCHE

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE MARCHE

ATTI E MEMORIE

117 (2023)

ANCONA

PRESSO LA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE MARCHE
PIAZZA BENVENUTO STRACCA, 1

2024

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE E DIRETTORE RESPONSABILE DI «ATTI E MEMORIE»
Anna Falcioni

COMITATO SCIENTIFICO

Mario Ascheri, Roberto Balzani, Antonio Carile, Giulio Rufo Clerici, Alfio Cortonesi, Marina Massa, Franco Musarra, Marco Pellegrini, Francesco Pirani, Ariel Toaff

COMITATO DI REDAZIONE

Andrea Anselmi, Roberto Bernacchia, Daniele Diotallevi, Massimo Morroni, Paolo Peretti, Carlo Pongetti

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Rocco Borgognoni

Il volume è stato realizzato con il contributo versato nell'anno 2023 dai Soci della Deputazione di storia patria per le Marche.

La Rivista «Atti e Memorie» è valutata ai fini della pubblicazione, con procedura di *peer review*, da un componente del Comitato scientifico e da un revisore esterno, nella forma del doppio anonimato.

Reg. n. 10 del Tribunale di Ancona, del 3 aprile 1974.

Iscritto al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01818, vol. 19, fg. 137 del 28 gennaio 1986.

© copyright 2024 by Deputazione di storia patria per le Marche, Ancona

Composizione: Luca Paternoster

Stampa: Arti Grafiche Stibu, Urbania

ISSN: 1128-2509

ISBN: 978-88-94716-23-8

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge del 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

Sito web: www.deputazionemarche.it

N.B. Gli scritti firmati rispecchiano le opinioni degli autori; la pubblicazione non implica adesione, da parte della rivista, alle tesi sostenute.

AL LETTORE

Anche con questo corposo volume 117 della rivista «Atti e memorie», la Deputazione ha mantenuto fede alla sua continuità editoriale annuale. Il mio predecessore, il compianto prof. Gilberto Piccinini, considerava la rivista un fiore all'occhiello della Deputazione, una «vera palestra di ricerca», in cui tutta la storia della regione doveva essere scandagliata e approfondita in una visione interattiva e interdisciplinare. Nel pieno rispetto della struttura e delle finalità scientifiche, che da sempre caratterizzano la rivista «Atti e memorie», sono stati qui raccolti ed editi contributi che toccano i diversi ambiti territoriali e cronologici delle vicende marchigiane, privilegiando la critica delle fonti e l'inedito insieme all'impegno di indagare a tutto campo nello scavo degli archivi locali con approcci innovativi e dialettici di ricerca.

Il volume si apre con il saggio di Roberto Bernacchia, che tratta le origini preromane e lo sviluppo del castello di Cingoli dal IV al XIII secolo, ubicato in un'area limitrofa di influenza romano-bizantina e longobardo-spoletina. La storia di Cingoli, che nella seconda metà del secolo XII divenne ente autonomo con una propria ecclesia castrì, viene contestualizzata dall'autore nel più generale fenomeno dell'incastellamento della massa osimana e della variegata rete insediativa altomedievale distribuita lungo l'anticlinale cingolana.

Di seguito Francesco Vittorio Lombardi offre un brillante e originale contributo sull'ultimo periodo del potere bizantino nella Pentapoli annonaria, allorché fra il 726 e il ventennio successivo si costituì una "provincia longobarda" detta "Alpi Appennine". L'autore ha ricostruito efficacemente questa ultima fase del dominium bizantino nel clou dell'iconoclastia religiosa, dimostrando che proprio sul limes dell'area pentapolitana appenninica fu edificata dai militi bizantini, in funzione difensiva contro i Longobardi, una filiera di chiese dedicate a Santa Sofia, attestanti non tanto una figura umana santificata, quanto una ipòstasi della "Somma Sapienza" divina.

Il territorio di Cingoli ritorna protagonista nell'approfondito saggio di Ivan Rainini, che, grazie alla ricchezza di fonti archeologiche tardo-antiche e altomedievali presenti in loco, delinea le origini longobarde e il vissuto architettonico e stilistico della chiesa di Sant'Anastasio. Si tratta di un edificio religioso che, pur nelle sue contenute dimensioni, propone all'autore interessanti spunti di

ricerca, che relazionano lo sviluppo del costruito, sotto il profilo delle soluzioni strutturali e formali adottate in età medievale, alle fonti materiali rinvenute nell'habitat circostante.

Nella storia delle istituzioni religiose medievali rientra pure il contributo di Stefano Degli Esposti, che, sulla scorta di un'inedita indagine archivistica, traccia le vicende dell'abbazia sarnanese di Santa Maria di Piobbico dalle origini al secolo XIII. L'autore focalizza la sua attenzione sulle oculte relazioni instaurate dall'abate con i signori laici ed ecclesiastici locali e con il papa, che, particolarmente munifico nei confronti dell'abbazia sarnanese, elargì protezione e conferme di beni e chiese ad essa pertinenti nel territorio di Sarnano, a sinistra del torrente Tennacola.

Sulla dibattuta questione della persecuzione dei Templari, cui Carlo Castignani ha dedicato anni di fatiche e di pregevoli studi, vengono qui dati ulteriori approfondimenti, ricavati dall'indagine delle fonti processuali e cronachistiche, volti a conferire un'identità biografica ai Christi martires, figurando tra essi cavalieri, presbiteri e serventi.

Proiettato nel nord della regione è, invece, il saggio in lingua inglese della sottoscritta, tutto incentrato sulla corte di Pandolfo III Malatesti (1370-1427), signore di Fano, e sulla costruzione della sua immagine di dominus, rispondente ad un programma culturale e ideologico ben preciso, all'intenzionalità politica di una manifestazione di potenza. Ogni particolare desumibile dai registri contabili coevi induce, dunque, a ritenere che la corte pandolfesca fosse riuscita ad assumere, in un ristretto spazio temporale, un carattere di ricercata grandiosità e raffinatezza, attestato dall'uso di oggetti di lusso ed eleganti capi di vestiario.

Sempre nel contesto signorile malatestiano si inserisce l'articolo di Roberto Tomassoni, esponendo così alla comunità scientifica i primi risultati di un progetto di ricerca denominato Sancti Petri moneta: produzione e circolazione monetaria tra i pontificati di Martino V e Clemente VIII (1417-1605), sviluppato in collaborazione con la sottoscritta all'Università di Urbino. Da un confronto comparativo con le fonti archivistiche malatestiane, l'autore ricava il valore da attribuire ad alcune monete in circolazione nella Marca di Ancona, in particolare nel territorio di Fano, nella cerchia delle influenze, locali e nazionali, della realtà politica coeva con la questione monetaria.

Tra medioevo ed età moderna si colloca lo studio di Furio Cappelli riguardante tre esempi di edilizia storica dislocati nel territorio di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno): il ponte della via Salaria sul Tronto edificato sub villa Arli (1579-1581), il palatium appartenuto alla nobile famiglia dei Ciucci in località Castel di Luco (secc. XIV-XVI) e la casa canonica di Tallacano (1533-34), una possente struttura purtroppo distrutta dagli eventi sismici del 2016. Tre casi che l'autore propone in una visione interattiva tra vicende storiche e storia dell'architettura locale, rapportandoli a un peculiare tessuto storico e culturale.

Nel variegato panorama artistico anconetano del Cinquecento Marco Titarelli prende in esame la Pala Gozzi, conservata nella Pinacoteca civica "F. Podesti" e realizzata cinquecento quattro anni fa da Tiziano Vecellio. Oltre a

ripercorrere il vivace dibattito condotto dalla critica attorno a questa opera, l'autore si sofferma principalmente sulla figura del committente, il mercante croato Luigi Gozzi, emblema di quelle famiglie dell'oltre sponda adriatica immigrate nella città dorica, che, a seguito del prestigio economico acquisito, si fecero promotrici delle arti. In questa nuova classe sociale, attivamente legata all'ordine francescano cittadino, il Tittarelli individua anche i coniugi Marco Paulucci e Leonarda Pilestri, possibili finanziatori della pala raffigurante i Santi Marco, Leonardo e Francesco, e propone una revisione cronologica, stilistica e iconografica dell'opera.

La storia familiare viene altresì proposta da Marco Moroni, che ricostruisce la genealogia del casato dei Melchiorri, di origini mercantili recanatesi, assunto poi al rango di nobiltà all'interno della Marca pontificia. Si tratta di una famiglia che, tra i secoli XVI e XVII, nel suo iter di affermazione politica ed economica, ricoprì la carica episcopale e il cavalierato di Malta, mentre un discendente, Marcello, si trapiantò a Roma, acquisendo dagli Orsini il feudo di Turruta. Da questo ramo romano la famiglia si estinse lentamente nel corso del Settecento.

Segue, nel volume, il contributo di Nadia Falaschini, dedicato al pittore Carlo Maratti, artista di primo piano a Roma durante i pontificati di Alessandro VII e di Clemente XI, di cui nel 2025 ricorrono i quattrocento anni della sua nascita (1625). Nell'ambito delle iniziative commemorative che verranno organizzate il prossimo anno attorno a questo illustre marchigiano, l'autrice offre in anteprima una documentata ricostruzione della personalità artistica del Maratti, del suo entourage e della sua bottega, ed esamina soprattutto due "tele di imperatore", conservate nel palazzo Arcivescovile di Ancona raffiguranti l'Adorazione dei Magi e il Cristo e la Samaritana al pozzo.

Così l'anniversario dei duecento cinquanta anni della nascita di Gaspare Spontini (1774), che cade in questo 2024, viene omaggiato da Paolo Peretti con uno studio sul periodo giovanile della formazione del famoso compositore di Maiolati (1793-1803), finora pressoché ignorato dalla storiografia. È proprio nei preziosi archivi ecclesiastici marchigiani, dove sono conservate le opere sacre commissionate allo Spontini dagli enti religiosi, che l'autore svolge le sue ricerche, rintracciando l'esistenza di tre manoscritti inediti (un Graduale del 1796, un Motetto del 1802 e un Kyrie a 4 voci e strumenti del 1793) e dedicando ad essi un'accurata descrizione esegetica.

La parte degli studi di storia moderna continua con il documentato saggio di Andrea Anselmi, che si pone in continuità all'indagine condotta sul "biennio giacobino" ad Ascoli, in collaborazione con un più vasto progetto interregionale (2018-2020) dal titolo «Tra riformismo carolino e riforme in età napoleonica. Innovazioni e persistenze». Il presente contributo, incentrato sui riflessi della politica ecclesiastica nel territorio di Ascoli tra il 1798 e 1799, approfondisce la questione delle soppressioni, che, per costrizione dei Francesi, la Repubblica Romana perseguì in loco mediante la spoliazione di chiese e monasteri, l'espulsione di religiosi di ogni ordine e grado, le confische di beni e preziosi. Il che

determinò, anche ad Ascoli, un endemico clima di conflittualità interna, di cui l'autore illustra le frenetiche dinamiche politiche e militari, gli sviluppi economici e sociali, principalmente congiunti alla proprietà e alla formazione della borghesia.

Proseguono le comunicazioni con tre interventi: Gian Paolo Giuseppe Scharf ha curato l'edizione di una pergamena fanese trecentesca, del tutto sconosciuta agli studiosi del Comune marchigiano, poi Nadia Falaschini offre ulteriori precisazioni sul pittore Oliviccio di Ciccarello (secc. XIV-XV) e sulla sua "firma figurata" documentata in due opere, la Madonna della Misericordia, santo martire e donatore del Museo diocesano di Ancona, la Croce lignea del 1396 oggi collocata nella chiesa di San Michele Arcangelo a Macerata Feltria. Infine, nell'ambito delle convulse vicende risorgimentali contro lo Stato pontificio, Donato D'Urso ricostruisce la personalità e la carriera del patriota fanese Girolamo Civilotti (1825-1893).

Conclude il volume, nella sezione necrologi, un ricordo della socia Viviana Bonazzoli, scomparsa lo scorso maggio: l'amico e collega Marco Moroni ne delinea il profilo scientifico e il prezioso apporto da lei profuso nella ricerca della storia economica sia all'Università di Urbino, sia alle diverse associazioni culturali, cui generosamente Viviana afferiva.

Al termine di questa fatica editoriale esprimo, come sempre, parole di gratitudine agli autori dei contributi, al segretario di redazione Rocco Borgognoni, al consiglio direttivo e ai soci della Deputazione, che nel corso della mia presidenza mi hanno sostenuta e incoraggiata. È con l'apporto di tutti, che la Deputazione può oggi vantare una ricca e qualificata attività scientifica ed editoriale, riconosciuta senza riserve nel panorama storico regionale, nazionale e internazionale.

Ancona, 11 novembre 2024

Anna Falcioni
Presidente della Deputazione
di storia patria per le Marche

INDICE

Al lettore	» 5
Roberto Bernacchia, <i>Strutture ed evoluzione del territorio di Cingoli in età medievale (secoli VI-XIII)</i>	» 9
Francesco Vittorio Lombardi, <i>Una antemurale di frontiera bizantina contro i Longobardi (726-752) nella Pentapoli montana con filiera di chiese di Santa Sofia</i>	» 41
Ivan Rainini, <i>La chiesa di Sant'Anastasio. Genesi ed evoluzione di un edificio di culto alto-medievale in territorio cingolano</i>	» 67
Stefano Degli Esposti, <i>Santa Maria di Piobbico, l'abate, i signori e il papa dalle origini al XIII secolo</i>	» 119
Carlo Castignani, <i>Tanquam Christi martires. I martiri Templari</i>	» 155
Anna Falcioni, <i>Clothing and power at the court of Pandolfo III Malatesti in the accounting records of the time (XV century)</i>	» 205
Roberto Tomassoni, <i>Il bolognino nella Marca di Ancona: produzione e circolazione monetaria tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo</i>	» 239
Furio Cappelli, <i>Pagine di edilizia storica nel territorio di Acquasanta Terme: il ponte d'Arli, il palatium di Castel di Luco e la casa canonica di Tallacano</i>	» 255
Marco Tittarelli, <i>I cinquecento anni della Pala Gozzi di Tiziano e una nuova cronologia per i Tre Santi attribuito a Girolamo Dente nella Pinacoteca di Ancona</i>	» 317
Marco Moroni, <i>I Melchiorri di Recanati tra potenza e declino. Un mercante, un vescovo, un marchese e un cavaliere di Malta</i>	» 339
Nadia Falaschini, <i>Carlo Maratti e due "Tele di Imperatore" nel palazzo arcivescovile di Ancona</i>	» 355

INDICE

Paolo Peretti, *“Spontini disperso”. Autografi musicali giovanili inediti in Archivi marchigiani* » 381

Andrea Anselmi, *La politica ecclesiastica della Repubblica Romana: espulsioni, confische e soppressioni ad Ascoli (1798-1799)* » 407

Comunicazioni

Gian Paolo Giuseppe Scharf, *Qualche nota sul comune di Fano nel Trecento* » 439

Nadia Falaschini, *Olivuccio di Ciccarello e due “firme figurate” del pittore* » 447

Donato D’Urso, *Girolamo Civilotti (1825-1893)* » 465

Necrologi

Viviana Bonazzoli (Marco Moroni) » 475

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024